

Petillo UGL Autonomie: più prevenzione, più sicurezza per le donne e gli uomini della Polizia Locale



Autonomie

Coordinamento Nazionale Polizia Locale



IN TUTTA ITALIA

Si moltiplicano
le aggressioni, le violenze,
gli infortuni sul lavoro
per le lavoratrici e i lavoratori
che vestono la divisa della

Polizia Locale

**PIU'PREVENZIONE
PIU' SICUREZZA**

#LAVORAREPERVIVERE

DIGNITOSAMENTE

Le problematiche sulla volontarietà del pensionamento



LE PROBLEMATICHE SULLA VOLONTARIETÀ DEL PENSIONAMENTO



Tra le varie ipotesi allo studio per le pensioni, vi è la proposta di consentire ai pubblici dipendenti che lo desiderino di rimanere in servizio per altri anni oltre l'età indicata dalla legge che impone, in quella categoria, la cessazione dal rapporto di lavoro. Ciò consentirebbe all'interessato di percepire un importo superiore alla pensione la quale potrebbe aumentare aggiungendo altri anni di lavoro. Questa proposta è stata ripresa da alcuni economisti per chiedere di estenderla a tutti i lavoratori, visto che attualmente le condizioni generali di salute consentono di continuare a lavorare, in molte mansioni, oltre l'età dei 65/67 anni: è stata indicata l'età di 70 anni...Ai datori di lavoro, per favorire questa situazione, dovrebbe essere eliminato l'obbligo del pagamento dei contributi per gli anni di permanenza oltre l'età pensionabile. Ciò però fa sorgere alcune problematiche. La prima riguarda la cosiddetta "volontarietà": si comincia così e si finisce per renderla obbligatoria, attuando l'idea del rinvio del pensionamento per non

pagare le pensioni. La seconda riguarda il ricambio lavorativo, il cosiddetto "turn-over": i giovani resterebbero disoccupati perché i posti di lavoro non sono disponibili. A questo proposito si afferma che i lavoratori anziani possiedono un'esperienza utile: è vero, però è anche vero che le innovazioni informatiche e tecnologiche in continua e rapida evoluzione sono maggiormente e più facilmente apprese dai giovani, i quali quindi possono supplire con questo all'esperienza degli anziani. Infine, la proposta di sospensione del versamento dei contributi aggraverebbe la situazione della previdenza, sottraendo risorse finanziarie all'INPS: cosa che invece non avverrebbe con l'assunzione di giovani. E il costo del datore di lavoro sarebbe minore sia come retribuzione sia come contributi. In verità, in questo periodo di elaborazione del bilancio si fanno tante proposte, ma manca la fondamentale: come dividere l'assistenza dalla previdenza, in modo da rendere questa autonoma e poter dimostrare il suo equilibrio economico.

UNA SENTENZA A FAVORE DELL'INDICIZZAZIONE TOTALE

La Corte dei Conti della Toscana, su ricorso di un pubblico dipendente pensionato che ha subito, per effetto della legge di bilancio, la riduzione dell'adeguamento al costo della vita, ha trasmesso la questione alla Corte Costituzionale affinché valuti il profilo d'incostituzionalità della norma. Nell'ordinanza si leggono affermazioni importanti: "la penalizzazione lede non solo l'aspettativa economica ma anche la dignità stessa...la pensione più alta della media non viene considerata come meritato riconoscimento per il maggior impegno e capacità dimostrati durante la vita lavorativa ma come un privilegio sacrificabile...per questo è necessario **MANTENERE LA PROPORZIONALITÀ RISPETTO ALLA QUANTITÀ E QUALITÀ DEL LAVORO STABILITA DALL'ART. 36 DEL**

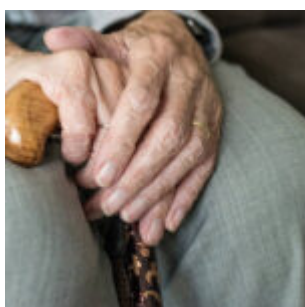
LA COSTITUZIONE ANCHE NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI IN PENSIONE per tutelare la stessa dignità del lavoratore che non può essere sminuita nel periodo successivo al collocamento in pensione".

Sono affermazioni giuridiche di estrema importanza e di stretta osservanza costituzionale che, a prescindere dal giudizio della Corte Costituzionale che avverrà tra molti mesi, dovrebbe essere preso in considerazione dal governo nella predisposizione della nuova legge finanziaria. Peraltro, il calo dell'inflazione che si sta registrando quest'anno (l'1,1% ad agosto) consente il ripristino dell'uguaglianza nell'adeguamento delle pensioni senza eccessivo gravame sulla spesa pubblica.

CENTO PIAZZE PER L'EQUITA' E LO SVILUPPO



Abitare e anziani: evidenze e spunti per coprogettare nuove forme di housing



Quasi 14 milioni di over-65, la metà dei quali ultrasettantacinquenne, posizionano l'Italia tra i Paesi più vecchi al mondo. L'aumento dell'aspettativa di vita, una conquista della modernità, si accompagna però a un maggior numero di anni che le persone rischiano di vivere in condizione di parziale o totale mancanza di autonomia funzionale e/o cognitiva.

Con riferimento alla sfida demografica è quindi necessario,

oltre che urgente, investire su nuove politiche per l'invecchiamento e la longevità tenendo conto dei bisogni – diversificati in relazione alle diverse fasi della vita oltre i 65/70 anni – e delle potenzialità associate al progresso della medicina e dello stato di salute della popolazione. Tra i bisogni ci sono anche quelli legati all'abitare (oggetto del Convegno promosso dalla Fondazione Filippo Turati e dal Comune di Pistoia) e la crescente attenzione verso le conseguenze della transizione climatica sul welfare considerando al contempo rischi e potenzialità della transizione digitale.

Per un nuovo Welfare il Rapporto di Fondazione Turati sulle nuove soluzioni e proposte per supportare le persone "nell'invecchiare bene", scritto dal gruppo di ricerca di Percorsi di secondo welfare.



Sorgente: [Abitare e anziani \(fragili\): evidenze e spunti per coprogettare nuove forme di housing](#)

Convocazione delle Organizzazioni Sindacali dal Presidente della Regione Siciliana per stabilizzazione precari.



In data 17 giugno u.s., tutte le Organizzazioni Sindacali sono state convocate dal Presidente della Regione Siciliana, per fare il punto sul prosieguo dello svuotamento del Bacino cui appartengono i lavoratori “e Pip”. L’incontro, dai toni pacati e distensivo, è risultato proficuo e soddisfacente. È stato confermato dallo stesso Presidente, Renato Schifani, che nell’imminente prossimo collegato, in dirittura d’arrivo ALL’ARS, sarà votato un emendamento governativo che consentirà alla Sas di potere procedere con le ulteriori stabilizzazioni, azzerando di fatto il Bacino di questi lavoratori precari. Soddisfazione per il continuo impegno del Governo, sulla tematica de qua, esprime il Segretario Provinciale UGL Autonomie Palermo, Rosolino Lucchese.

Dimissioni tra i Vigili Urbani di Vicenza “Mestire a Rischio”



Stipendi bassi e troppi Rischi – E’ fuga dalla Polizia Locale

DIMISSIONI TRA I VIGILI URBANI «MESTIERE A RISCHIO»

Da inizio anno già 5 dimissioni e se ne attendono altre entro il 2025.....

Il fenomeno

«Stipendi bassi e troppi rischi» È fuga dalla polizia locale

• Da inizio anno già cinque dimissioni e se ne attendono altre entro il 2025
Ugl: «La gente se ne va quando vede la situazione»

VALENTINO GONZATO
valentino.gonzato@ilgiornaledivicenza.it

Dall'inizio dell'anno se ne sono andati in cinque, mentre un altro dovrebbe farlo nei prossimi mesi. Hanno tutti rassegnato le dimissioni a pochi anni dall'assunzione. È fuga dalla polizia locale. La denuncia arriva dall'Ugl, che spiega così le ragioni del fuggifuggi: stipendi bassi, mansioni poco chiare e troppi rischi, anche per colpa delle dotazioni ritenute insufficienti.

«Il comando, così come il Comune, continua a dire che è un fenomeno fisiologico ma non è vero», afferma il segretario provinciale dell'Ugl, Fabio Martini -. Delle 11 persone assunte due anni fa, ne sono rimaste solo 5 e altre se ne andranno il prossimo anno. Il problema del comando



Sicurezza Più di qualcuno ha abbandonato volontariamente la polizia locale nel 2024 ARCHIVIO

di Vicenza è che la gente passa e se ne va quando vede qual è la situazione e che lo stipendio è nettamente più basso rispetto a quello di altri comandi, anche più piccoli». Per il sindacato, lo stipendio netto medio di un agente del comando di stradella Soccor-

so Soccorsetto è di 1.300-1.400 euro e, tra notturni e festivi, può arrivare al massimo a 1.650 euro. Molti altri comandi limitrofi avrebbero indennità maggiori; in alcuni casi la differenza arriverebbe a 300-400 euro. Le dimissioni volontarie

L'allarme

«L'organico è insufficiente per coprire una città come Vicenza e mancano le dotazioni per difendersi e operare in sicurezza»

vanno ovviamente a pesare su «un organico già di per sé insufficiente per garantire una copertura idonea a una città come quella di Vicenza», sottolinea il sindacato. La dotazione organica personale del comparto Piao (il Piano integrato di attività e organizzazione) 2024-2026 prevedeva 89 istruttori (tra i quali 6 part time) e 29 funzionari di polizia locale allo scorso 1 gennaio. Al 31 dicembre di quest'anno, sempre secondo il piano, gli istruttori sarebbero saliti a 91 in virtù di due assunzioni mentre il numero di funzionari sarebbe rimasto invariato (un'assunzione e un pensionamento). Le uscite volontarie, le ultime delle quali risalgono alla scorsa settimana, hanno però scompaginato le carte. Per quanto riguarda il piano delle assunzioni, ne sono previste 2 tra gli istruttori e una tra i funzionari nel 2025 e un'altra nel 2026 per quanto riguarda il secondo inquadramento. Le cessazioni previste durante l'anno prossimo saranno invece una tra i funzionari e due tra gli istruttori, mentre una tra i funzionari nel 2026.

In base ai calcoli dell'Ugl,

servirebbero molti più agenti. Anche perché, fa notare il sindacato, bisogna considerare che non tutto il personale è operativo per età o condizioni fisiche e, dunque, non può essere impiegato sul territorio. «Fino all'anno scorso la media degli agenti operativi che erano in strada superava i 50 anni», precisa Martini -. Adesso, con i nuovi assunti, un po' si è abbassata».

Sono molte le richieste avanzate dall'Ugl per migliorare la situazione. «Da due anni chiediamo che vengano introdotte le pratiche operative, le regole di ingaggio per gli agenti, che mancano - prosegue Martini -. Sono fondamentali e con esse non ci sarebbero tutti questi procedimenti disciplinari». C'è poi la «lotta» per il contratto decentrato per alzare le indennità e la questione legata all'equipaggiamento. «Chiediamo le autoradio veicolari a bordo delle pattuglie, perché le radio personali non si sentono quando si è in movimento, e una nuova auto con la cella. Avevamo chiesto anche bodycam, scudi, caschi, taser e sfollagente per difenderci. Nulla di tutto questo ci è stato dato», conclude.